ANNO II N 530 Sabato 8 - Domenica 9 Settembre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

30.671 prigionieri compresi 858 ufficiali. La battaglia a nord-est di Gorizia è sempre accesa.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 8 Settembre 1917 — Bollettino N. 837.

Nella giornata di ieri continuammo nella energica nostra pressione a nord est di Gorizia, tenendo sotto intenso fuoco di interdizione le linee e le retrovie nemiche.

Sul Carso, combattimenti d'artiglieria.

In val di Concei, ad occidente del Garda, puntate nemiche contro due nostri posti avanzati vennero respinte.

Il numero complessivo dei prigionieri da noi catturati a tutt'oggi nell'attuale offensiva è di 30.671 compresi 858 ufficiali. E' in corso la raccolta e la verifica dell'ingente quantità di armi e di materiali di ogni specie, tolti al nemico.

Generale CADORNA.

La situazione russa in un discorso di Llord George.

LONDRA, 8. — Il primo ministro Lloyd George in un entusiastico ricevimento dato a suo onore, nel quale gli è stato presentato il diploma di cittadino onorario di Birkenhead ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: I nostri Doks di Birkenhead sono sempre animatissimi malgrado i sottomarini tedeschi od io dico senza farne una vanteria che essi rimaranno pieni di vita sino alla fine della guerra; tutta la causa degli alleati e della libertà del mondo dipende dalla supremazia sul mare e sono certo che noi faremo più che mantenere tale supremazia.

Gli uomini di stato tedeschi e la stampa tedesca si sono trovati in grandi imbarazzi per spiegare al loro popolo che le cifre che io ho dato recentemente alla camera dei comuni, circa la guerra sottomarina e la rapidità delle nostre costruzioni marittime erano inesatte. Le cifre che ho date sono assolutamente esatte ed essa pongon fine alle speranze di vittoria del nemico. Sono assolutamente convinto che i sottomarini tedeschi non saranno mai capaci di abbattere la potenza del nostro impero e diminuire mediante i loro grandi sforzi le speranze dell'alleanza.

Bisogna confessare che le recenti notizie della Russia non sono buone e che sono inquietanti, ma ho sempre pensato da quando la rivoluzione è scoppiata che essa avrebbe per effetto di ritardare la vittoria. Mi attendevo un ristabilimento rapido della situazione russa ma malgrado tutto dobbiamo aver pazienza. Se la Russia fosse battuta ed umiliata sotto la direzione del governo rivoluzionario i grandi territori russi sarebbero occupati dal nemico e molti di essi strappati per sempre dai fianchi della Russia.

Parlando di Riga, di cui, si sono, poco fa, impadroniti; i tedeschi la chiamano la città tedesca di Riga. Il prestito dei governi democratici in Russia e altrove è in pericolo e nessun popolo potrebbe facilmente dimenticare un sistema di governo incapace di difendere il paese nativo contro l'invasore.

Non è una delle minori glorie della repubblica francese, che suoi figli male equipaggiati e morti di fame, senza biti, abbiano potuto respingere gli eserciti dell'invasore e mantere la Francia libera. Non dobbiamo dimenticare che i capi russi stanno riparando una macchina che si è rotta e fanno ciò sotto il fuoco nemico, essi cercano di riparare alle conseguenze di secoli di cattiva amministrazione, debbono essere pazienti e pieni di fiducia così finalmente riusciranno. Essi sanno troppo bene che se gli eserciti del Kaiser arrivano a Pietrogrado, non sarà certo per stabilirvi un regno di libertà, essi sanno che è giusto rendere un religioso omaggio al reliquiario della libertà; ma che essi non potrebbero difendere il reliquiario colle ghirlande. La spada prussiana lo distruggerebbe rapidamente.

L'oratore dice che non è tanto preoccupato dell'effetto di questa disfatta sullo svolgimento della guerra; ma sopratutto perchè egli sa che essa avrebbe una perniciosa influenza sull'interesse della causa democratica del mondo intero. Ma un giudizio emesso senza tener conto di tutto ciò, precedentemente avvenuto, sarebbe ingiusto se la democrazia russa non ha ricevuto un allenamento tale da renderla atta a combattere contro un grande impero con efficacia e fermezza, non bisogna biasimare il popolo ma il sistema che lo privò della educazione dell'allenamento, dell'esperienza e del sentimento di responsabilità che rendono una razza capace di governarsi da se stessa. Noi dobbiamo aver pazienza con una nazione che fu liberata da un'oppressione di parecchi secoli con un colpo di fulmine: occorre tanto tempo ad un popolo oppresso per abituarsi alla libertà quanto ne occorre ad un popolo libero per abituarsi all'oppressione.

I tentativi tedeschi per seminare la discordia fra gli alleati dell'est e quelli dell'ovest sono falliti. Perchè la Germania non invase la Russia parecchi mesi or sono? Essa ha riaperto il paese non con eserciti, ma con battaglioni di agenti, cui illusione, era, quella di seminare la diffidenza e l'odio per gli alleati fra i russi. Se la Germania con i suoi cannoni avanzò è perchè essa sa che le sue manovre sono fallite.

Alla grande conferenza di Mosca non vi è stata distinzione di parte; uomini di ogni condizione dichiararono di aderire, alla causa degli alleati ed hanno proclamato alla lealtà della Russia verso i suoi obblighi.

Antichi tentativi tedeschi di creare in Russia l'impressione che la guerra fosse dovuta alla manovra dell'Inghilterra non hanno prodotto effetto. I russi sanno troppo bene che la calunnia è evidente. La guerra è cominciata in oriente e non in occidente. La Russia fu trascinata per prima perchè si era fatta campione della causa della Serbia. La Francia fu trascinata perchè si era impegnata con un solenne trattato colla Russia nel caso in cui questa fosse attaccata. Il Belgio fu trascinato perchè trovato sulla strada diretta verso la Francia, e la Gran Bretagna fu trascinata perchè si era impegnata a difendere il Belgio.

La Russia fu la prima e non l'ultima a trovarsi nella mischia e i capi della democrazia russa lo sanno. Ecco perchè essi furono incrollabili nella loro lealtà verso la causa agli alleati, malgrado tutti i sotterfugi le manovre e i disegni prussiani. Se i russi fossero stati una democrazia nel 1914 non avrebbero permesso che il loro paese e le famiglie della loro razza fossero calpestati da una confederazione di autocrazia militare; la democrazia più delle autocrazie difendono deboli e chiunque afferma che democrazia russa non avrebbe difeso la Serbia nel 1914, fa ingiuria alla Russia.

Per tutti questi motivi chiedo ai miei uditori di conservare un animo fermo. Vi possono essere sentieri spinosi da salire ma li saliremo, i sentieri possono essere macchiati di sangue ma raggiungeremo la cima e allora dinanzi a noi vedremo valli e pianure di un mondo nuovo. (Stef.)

Il comunicato tedesco.

BASILEA, 8. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale del 7 sera dice: Fronte occidentale la lotta d'artiglieria fu abbastanza forte, solo dinanzi a Verdun. In Livonia la nostra cavalleria è a contatto col nemico.

(Stef.)

Come si svolge la lotta sul fronte russo tedesco
Dirigibili aeroplani e sottomarini

PIETROGRADO 8. Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri dice Fronte occidentale. In direzione di Riga nella regione di Segowold combattimenti delle nostre retroguardie con le avanguardie della cavalleria nemica. Sul rimanente del fronte nulla d'importante da segnalare. Ovunque niente altro che fucilate.

Fronte romeno Fuoco di fucileria e scontri di pattuglie.

Fronte del Caucaso. Fuoco di fucileria.

Mar Baltico: Dal 29 agosto al 5 settembre il nemico è stato attivissimo nelle acque del golfo di Riga Zeppelin nemici si sono presentati a sud di Ternau lanciando senza successo presso Hainasch alcune bombe.

Il 3 settembre, sottomarini nemici si sono presentati nel golfo di Riga ed hanno bombardato durante la notte tre posti del litorale tra Riga e Ternau lanciando circa 40 proiettili ed uccidendo presso il villaggio di Kabdoki una donna ed una giovinetta e ferendo una donna. Nel pomeriggio un sottomarino ha attaccato il trasporto Finol tirando contro di esso con pezzi da 37 mm.

Il trasporto ha impegnato un combattimento ed ha costretto il sottomarino a darsi alla fuga. Due uomini dell'equipaggio del trasporto sono rimasti feriti.

Nostre scialuppe, cannoneggere e torpediniere rimaste ad Oust Dvinsk sino all'ultimo momento, ne sono partite, conducendo seco i vapori e tutte le imbarcazioni della piazzaforte e dal porto di Riga.

Oltre a vari sottomarini nessun'altra nave nemica si è presentata nel porto di Riga.

Le nostre forze navali proteggono il golfo e si tengono pronte a combattere il nemico.

Aviazione: Nella notte del 6, nostri aviatori hanno effettuato un raid sulla stazione di Barzovitchi e vi hanno lanciato circa otto pud di bombe. Nella regione a sud-est del lago di Niadziol la nostra artiglieria ha abbattuto un areoplano nemico che è caduto nelle nostre linee, presso il villaggio di Boyary; gli aviatori avversari sono stati fatti prigionieri.

Nella serata del 6 una squadriglia di velivoli nemici nella regione della stazione di Zamireis gettò bombe.

(Stef.)

I contrattacchi nemici nel settore di Flondar

Ne parlò il comunicato Cadorna dell'altro giorno. Ora Baccio Bacci, inviato speciale dell'«Ordine» di Ancona così le descrive in una sua ordinanza del 6 corr.

«Il piano di attacco nemico andava da Castagnevizza al mare, prefiggendosi un più duro accanimento contro le posizioni della nostra estrema destra, ed era stabilito che il bombardamento avversario dovesse principiare verso le cinque del 4 mattina per una brevissima durata. I nostri cannoni prevennero quelli austriaci e alle 4.30 del 4 corrente l'artiglieria italiana aprì un fuoco d'inferno contro le linee e le retrovie nemiche.

«L'avversario, pur sapendosi scoperto, non volle rinunciare al preparato tentativo, e al nostro tiro rispose immediatamente con altrettanta foga. Breve fu il bombardamento nemico: poi, le truppe d'assalto si gettarono avanti a furia di bombe a mano, e fiancheggiate dalle mitragliatrici. Nelle nostre trincee l'attesa era meravigliosa per calma e serenità, da Castagnavizza al mare, anche in quei modesti ripari, tenuti con immensi sacrifici, della famosa e insanguinata linea di Flondar. La lotta è durata dalla mattina alla sera, con brevi pause di riposo, con alterna vicenda nel settore meridionale.

«Certe linee sono state prese e riprese diecine di volte, con mischie furibonde, con corpo a corpo tremendi fra truppe di assalto austriache e «arditi» nostri. Gli austriaci venivano innanzi a due a due, incolonnati; cadevano a gruppi, sbranati dal fuoco, ma i superstiti non retrocedevano. In testa erano sempre gli ungheresi. La nostra difesa è stata fatta quasi tutta dalle mitragliatrici e dalla fucileria; tiri ordinati, precisi, crescenti di furore. Basti dire che presso Selo una sezione di mitragliatrici ha sparato 15,000 colpi, mietendo a centinaia gli uomini dei battaglioni attaccanti. La nostra linea è rimasta intatta.

Nella zona di Flondar più ostinata è stata la furia avversaria, perchè gli austriaci, conoscendo la sensibilità di quelle posizioni e volendo toglierci da un punto oggi debole, ma che potrebbe in avvenire diventare la base di un nostro nuovo sbalzo, speravano di aprire una breccia nella linea della nostra audace e meravigliosa resisteza. Per qualche ora infatti, ieri l'altro, essi sono riusciti a spingerli un pò indietro in cerca di un più solido appoggio. Più tardi con uno slancio che aveva del miracoloso ristabilimmo la linea macellando il nemico, catturando molti prigionieri, sbalorditi dalla nostra tenacità.

«Ieri gli austriaci hanno fatto un nuovo tentativo. Inutilmente. Stanotte hanno sfogata la loro impotente rabbia, bombardando le nostre trincee di prima e di seconda linea.

«Può anche darsi che gli attacchi nemici sul Carso continuino e si intensifichino, sperando così di alleggerire la nostra pressione a nord est di Gorizia. Per un seguito offensivo gli austriaci potranno ricorrere alle riserve, e cioè alla 41 ma Divisione Honvèd, della cui presenza nelle retrovie carsiche si sono avuti frequenti accenni, e alle Divisioni 12.ma e 35.ma, provatissime, ritirate dal campo di battaglia per la loro ricostituzione. Queste ultime unità sono ridotte in condizioni miserevoli ma poiche ricordiamo che nell'offensiva del maggio scorso la 9.a Divisione quasi distrutta fu ricostituita in quattro giorni con le formazioni di marcia e lanciata al contrattacco ai primissimi di giugno, non è fuor di luogo supporre che anche oggi l'Austria riesca a risanguare le sue unità decimate, per un altro disperato tentativo.»

L'on. Orlando per la repressione della Pornografia

Roma, 7. Il Ministro Orlando ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare: Il progetto di legge per la repressione della pornografia, già approvato dal Senato del Regno, trovasi ora in esame presso la Camera dei deputati, sicchè è da confidare che fra non molto abbia a divenire legge dello Stato. Ciò non potrebbe aver luogo in momento più propizio di questo, in cui più che mai si appalesa la necessità di promuovere in tutto il paese la graduale elevazione di ogni feconda energia di bene e la pronta e severa repressione di qualsiasi attività disgregatrice e corruttrice.

Il progetto in parola, il quale come è noto trae origine dall'impegno assunto da tutti gli Stati aderenti alla conferenza internazionale di Parigi del 1910, (fra i quali è l'Italia) di uniformare la legislazione rispettiva ai principi fissati nella conferenza medesima, amplia notevolmente, in confronto alle norme vigenti, i poteri della pubblica autorità nella lotta contro il turpe commercio delle pubblicazioni immorali e, in genere, del materiale osceno, dando modo di risalire alla fonte di siffatto traffico, di seguirlo nella sua vasta organizzazione e nel suo complesso svolgimento e di colpirlo efficacemente nelle sue molteplici manifestazioni.

In attesa dell'approvazione del progetto ed a proficua preparazione dell'opera che dovrà dal pubblico potere essere svolta per tradurre in atto le nuove disposizioni, è intanto mio fermo intendimento che venga con rinnovato ardore, ripresa la civile crociata contro il diffondersi della pornografia, in modo che, con la volenterosa cooperazione delle autorità, dei funzionari, e degli agenti di ogni grado, possa essere assicurata la rigorosa e continua applicazione delle norme in vigore, e con ciò stesso l'eliminazione di non pochi tra i maggiori inconvenienti che, non di rado con piena ragione, vengono nel campo di cui trattasi, lamentati come perniciosi alla pubblica moralità.

«Con riferimento, pertanto, alle istruzioni già più volte particolareggiatamente impartite dal Ministero in argomento, rivolgo caldo appello ai signori prefetti, affichè col loro personale interessamento, adeguato alla santità del compito, e in ottemperanza alle istruzioni sindicate, vogliono dare opera pronta ed energica ad organizzare nella rispettiva provincia, mediante tassativi ordini ai funzionari ed agenti dipendenti e con opportune intese con gli altri enti interessati, una severa ed ininterrotta vigilanza che valga a far constatare effettivamente al pubblico la efficacia dell'intervento della autorità e a far sentire agli ignobili speculatori tutto il rigore delle attuali norme repressive.

Non dubito che alla mia voce sicura, in ogni provincia del Regno, sotto la illuminata guida del Prefetto un benefico coordinato risveglio di attività che parte dei funzionari ed agenti tutti, nella lotta contro la pornografia, lotta che è parte così notevole — anzi pregiudiziale — di quel complesso di provvedimenti in cui si esplica l'azione dello Stato per la salvaguardia e pel miglioramento del pubblico» (Ands)

Cronaca Provinciale

SACILE

La morte di un soldato. — Ieri mattina, alle ore 5, dopo pochi giorni di malattia moriva in questo Civico Ospedale il soldato Carrer Francesco di Raimondo, della classe 1899 di fanteria, abitante nella vicina Francenigo. Fu per sei anni alla macelleria Padoin e C. di qui, cattivandosi la stima e l'affetto dei padroni e del pubblico, che tutti in questo momento, amaramente compiangono la sua giovane dipartita.

Concittadino ferito. — Ai parenti giunse notizia che in recente fatto d'armi, venne ferito il tenente d'artiglieria Silvio Nono figlio d'Italico Capo sezione delle Ferrovie di Bologna e nipote agli insigni artisti Luigi e Urbano Nono. Auguri di sollecita completa guarigione.

GEMONA

Fogo al camin. — Verso le ore 21 di ieri si era sviluppato l'incendio nel camino della casa del Sig. Pietro Zamolo. Il pronto accorrere di soldati e di cittadini ha fatto si che il fuoco non si è propagato alle stanze, come minacciava.

Non si sono a lamentare che lievi danni e un pò di spavento nel proprietario e nei vicinanti. Le fiamme hanno minacciato di colpire il negozio ed il magazzino ove vi è un deposito di varie merci del valore sorpassante le centomila lire.

Teatro. — Numeroso pubblico ha assistito iersera allo spettacolo dato dalla compagnia Drammatica Città di Milano. La commedia: Quel non so che, del Testoni, piacque molto sia per la bellezza del lavoro che per la perfezione con cui la commedia venne interpretata dai bravi artisti.

Domani, sabato, avremo la commedia *Facciamo divorzio* e Domenica 9 corr. verrà data la commedia *Addio giovinezza.*

Data la valentia degli artisti sono a provedersi due pienone.

La compagnia si fermerà per un corso breve e cioè per sole cinque recite e quindi chi vorrà divertirsi approfitti di queste poche serate di godimento.

Cronaca cittadina

In aiuto ai fratelli danneggiati il 27 agosto

Il Comitato Esecutivo per l'azione di assistenza e di soccorso ai danneggiati dell' esplosione del 27 agosto ha suddivo le cariche e il lavoro nel modo seguente: Presidente: Colotti avv. cav. Fabio, Assessore anziano del Comune; Vice presidente: Murero dott. cav. Giuseppe Assessore Comunale; Sotto commissioni.

1. — Per la raccolta dei fondi: Frabris dott. cav. Luigi, de Brandis conte cav. uff. Enrico, Camavitto Ugo, Minisini cav. uff. Francesco, Spezzotti cav. Ettore, Zilli cav. Ugo.

2. — Zagato avv. Gino assessore comunale, Bruni cav. Enrico, Driussi avv. Emilio.

3. — Per informazioni raccolta Dati e statistiche: Cristofori avv. cav. Antonio assessore comunale, Bianchini don Eugenio, Bortolozzi Nilla, Fachini ing. Carlo, Martinis Pentima Luigia, Patriuzza Pietro, della Porta nob. cav. Giovanni, Tosolini sac. Valentino.

4. — Per soccorsi a bambini e distribuzione indumenti: Signore: Fracassetti Francy, Minisini Lucia, Murero Carolina, Pecile Angiola.

5. — Per problemi edilizi e tecnici Cantarutti ing. cav. uff. G. B. Cudugnello ing. Enrico, de Toni ing. cav. Lorenzo, Tosolini ing. Odone, Valentinis ing. Tristano, Valussi ing. cav. Odorico.

6. — Per problemi giudiziari: Bertacioli avv. Mario, on. Girardini, gr. uff. avv. Giuseppe, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

7. — Per assistenza medica: Borghese dott. Riccardo, assessore Comunale. Cargnell dott. cav. Adelchi Pitotti dott. cav. Giuseppe.

Elenco offerte pro danneggiati di S. Osvaldo

pervenute all'Ufficio Municipale di Economato il giorno 8 settembre dall'on. comitato per l'emigrazione della Venezia Giulia: sig. Sardon Bortolo di Capodistria residente a Udine dallo scoppio della guerra in segno di riconoscenza per l'ospitalità gentile ricevuta dalla cittadinanza udinese lire 50, sig. Battocletti Antonio residente a Cividale 50, dott. Cesare Frugoni raccolte fra gli ufficiali ed amici del compianto, maggiore medico dott. Pietro Mignacra vittima del disastro del 27 corr. 150, famiglia Pietro Biasoni in morte dell'ottimo amico cav. uff. Giovanni Merzagora 15, Direttore Patria del Friuli (IV elenco) 1711, Barbarino Antonio e Leitig Pietro della Ditta Giov. Battista 200, Marzuttini dott. cav. Carlo 25, Moro Antonio in morte di Onorio Canciani 1, comandante 68.a comp. Presidiaria raccolte fra i suoi soldati 30, famiglia Gambierasi 25, Zavoli Nicola soldato telegrafista 5.

Esploratori della Sezione di Udine. — Domani mattina alle ore 8 riunitevi nei locali della vostra sede con bastone e guanti bianchi. La riunione si farà con qualunque tempo.

In caso di pioggia è obbligatorio portare la mantellina grigio verde.

Oro alla Patria

XXXVII elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro «Presidenza della Società di tiro a Segno Nazionale di Udine».

Teresa Rubini, due marenghi e dieci marchi oro, co. Giuseppina Ceconi e figlia, vari oggetti d'oro gr. 68, Eulalia Veronesi un paio di orecchini oro Lo Giudice Gaetano, frammenti oro, Bianca Merelli De Rossi, un marengo, S. E. Mons. Anastasio Rossi, due marenghi, Sartoretti Antonio un marengo e frammenti oro, Zamparo Giovanni, una sterlina. Zamparo Angelo un marengo, Zamparo Elena, due orologi d'oro, Roselli Luigi, due orologi d'oro, Bisutti Vicenza, rottami oro e d'argento, due mezzi marenghi.

A mezzo del signor cav. rag. Vittorio Bottussi: famiglia co. Burovich una catena oro gr. 17, due marenghi vari oggetti d'argento gr. 170, N. N. di Casarsa bottoni d'oro gr. 27, N. N. di Casarsa un orologio d'oro, un orologio d'argento e monete varie gr. 85.

A mezzo del sig. cav. Ugo Zilli: N. N. di Gorizia trenta corone in oro un amico di Gorizia, un ciondolo oro

Beneficenza. Il signor dott. Giacomo Margreth offre L. 10 alle orfane di guerra di via Rivis 17. Allo stesso orfanotrofio, per onorare la memoria della signora Grazia Del Fabbro i signori Remo e Lodovica Fioritto L. 2.

Fu scoperto l'autore di un furto a S. Osvaldo

Narrammo già di un furto in danno di Protasio Nadalutti, custode del Manicomio. Al primo scoppio, della memoranda giornata 27 agosto egli e tutti i suoi fuggirono: non è da meravigliarsi, quando si pensi ch'essi abitavano in vicinanza del luogo dove lo scoppio avvenne.

Quando tornò alla propria dimora, salito in camera, trovò che un baule era stato scassinato mediante leva e che dall'interno era sparita una scatola per lui preziosa, dacchè conteneva tenui monili per un valore complessivo di 20 lire, un portafogli con lire 420 ed un certificato degli ultimi prestiti nazionali del valore nominale di lire 300. Il dabben'uomo aveva raggranellato frusto a frusto quell'importo, privandosi di qualche godimento pur di risparmiare.

Egli denunciò il patito furto soltanto il 2 corr., con poca speranza che la denuncia gli avrebbe giovato, dato il trambusto e la confusione di quel giorno. Ma la diligenza delle ricerche portò invece i suoi frutti.

Saputo che fra gli accorsi a prestare opera di aiuto agli infortunati v'erano molti che dimorano nella vicina Terenzano, i carabinieri cominciarono a portere le prime investigazioni precisamente in quel paesello; e appresero così che nel pomeriggio dello stesso giorno un tizio era stato ad offrire in vendita oggetti d'oro nei due negozi di Tarcisio Carrario e di Luigia Gliatti. La descrizione di tali oggetti corrispondeva a quella fattane dal Nadalutti: e sfido io erano precisamente quelli rubati. Ma chi era il «venditore»? Occorsero due tre giorni per identificarlo: era un tal Luciano Catania da Catania di anni 31. Egli disse che li aveva ricevuti da un suo compagno Galliano Cialdi da Pistoia d'anni 20, per venderli...

Interrogato invece il Cialdi, rispose che quegli oggettini li aveva rinvenuti per terra, nelle adiacenze del Manicomio: che non aveva tenuta nascosta questa circostanza al Cialdi, quando glieli aveva venduti per 12 lire. E risultò che il Cialdi aveva rivenduto gli stessi oggetti per lire 14 a Luigia Mauro d'anni 27 da Terenzano, vendendo ella pure consapevole che si trattava di cose rinvenute.

Del portafogli, il Cialdi affermò di nulla sapere; e sostenne e sostiene trattasi di semplice rinvenimento e non di furto. Nondimeno, egli fu arrestato come ladro; il Catania, arrestato, e la Mauro, denunciata come ricettatori.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 agos. all'8 settem.

Nascite

Maschi vivi 8 Femmine vive 8
» morti — » morte —
Esposti » 1 Esposte » » 1
Totale 18

Pubblicazioni di Matrimoni

Graglia Carlo litografo con Spongia Fedora civile, Sequi Francesco ten. d'Amm. con Della Vedova Rina insegnante, Romanelli Riccardo fornaio con Tozzi Domenica att. a casa, Della Savia Fabio meccanico con Vacchiani Ida setaiola, Balina Raimondo meccanico con Succhiatti Caterina att. a casa

Matrimoni

Dragotto Romolo capitano R. Eserc. con Micco Anna agiata, De Faccio Beniamino agricoltore De Faccio Angela att. a casa, Edoardo Rossi cap. Cavalleria con Michieli Ida possidente, De Bianco Giuseppe giornalista con Nonino Virginia insegnante, Zanetti Marino cap. Regio Esercito con Pischiutta Gioconda agiata, Monaro Augusto calzolaio con Tunis Ida att. a casa, Verberschitz Quintino tipografo con Olga Dootti att. a casa.

Morti

Mani Elisabetta a. 73 domestica, Beltramin Mario di Canciano m. 14, Comisso Guerrino a. 1 Rukch Silvio di Antonio m. 6, Barzin Norma di Raffaele m. 14, Cargnelutti Anna di Ferdinando m. 12, Bertoli Maria di Eliano m. 19, Ciani Antonio a. 84 contadino, Della Maestra Zugliano Maria a. 43 att. alla casa, De Luisa Maria Di Emilio a. 1, Molaro Dal Fabbro Grazia a. 55 agiata, Tosatto Ada di Giovanni a. 13 att. a casa, Canciani Onorio a. 73 commesso, Taddio Mario di Gio Batta a. 1, Pez Lestani Rosa a. 85 civile, Cinotti Virgilio a. 16 fabbro, Del gano Bulfoni Maria a. 75 att. a casa.

Molina Giuseppe a. 71 calzolaio, Finicco Delfina a. 12 scolara, Naccari Dea in Simonitti a. 48 att. a casa, Montil Rossatti Petronilla a. 37 att. a casa, Obriel Luigi a. [illegible] cencìappelli, Del Medico Rosa a. 66 cuoitrice, Pacodi Dante a. 41 deviatore ferroviario, Bon Mario di Luigi m. 14, Rigo Pietro a. 89 agricoltore.

Totale 26

dei Comune e 52 appartenenti ad altr. Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore una dopo brevissima malattia sopportata con serena fermezza spirava l'anima eletta di

Rosina Andreuzzi ved. Ciconi

Con cuore straziato dall'immane sciagura ne danno il dolorosissimo annunzio i cognati Ciconi Alessandro, Taboga cav. Guglielmo con la consorte Angela Ciconi e Pasqua Della Savia.

I funerali, puramente civili, seguiranno in Bertiolo domani 9 alle ore 13.

Bertiolo, 8 settembre 1917

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

—Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

— Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2[illegible] — 16.17

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo

— 6.45 — 8.45 — 9.45 — 10.45 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30

Udine - Tipografia Domenico Del Bianco